

Pier Paolo Pasolini

Scritti corsari, 1973

Da:

"Acculturazione e acculturazione"

(Corriere della Sera)

Il **Centro** (economico) in pochi anni ha distrutto tutte le culture periferiche dalle quali, fino a pochi anni fa, era assicurata una vita propria, in fondo libera, anche alle periferie più povere e addirittura miserabili.

Nessun **centralismo fascista** è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della **civiltà dei consumi**. Il fascismo proponeva un modello che però restava lettera morta. Le varie culture contadine e operaie continuavano insensibili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, **l'adesione ai modelli** imposti dal Centro, è **totale e incondizionata**. I modelli culturali reali sono rinnegati. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso **due rivoluzioni**, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni.

Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale.

Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della **televisione** il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di **omologazione** distruttrice di ogni autenticità.

Ha imposto cioè, come dicevo, **i suoi modelli**: che sono i modelli voluti dalla nuova **industrializzazione**, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altri modelli che quello del consumo.

Un nuovo fenomeno culturale "omologatore": l'edonismo (*materialismo*) di massa. Il **Giovane Uomo** e la **Giovane Donna** proposti e imposti dalla televisione sono due Persone che danno valore alla vita solo attraverso i suoi **Beni di consumo**.

Gli **italiani** hanno accettato con entusiasmo questo nuovo modello che la televisione impone loro secondo le norme della Produzione creatrice di benessere.

Lo hanno accettato: ma sono davvero in grado di realizzarlo?

No. O lo realizzano materialmente solo in parte, o non riescono a realizzarlo che in misura così minima da diventarne vittime. **Frustrazione** o addirittura ansia nevrotica sono ormai stati d'animo collettivi. Per esempio, i sottoproletari, fino a pochi anni fa, rispettavano la cultura e non si vergognavano della propria ignoranza. Anzi, erano fieri del proprio modello popolare. Guardavano con un certo disprezzo audace i "figli di papà", i piccoli borghesi, da cui si dissociavano, anche quando erano costretti a servirli.

Adesso, al contrario, essi cominciano a **vergognarsi** della propria condizione: hanno rinunciato il proprio modello culturale (i giovanissimi non lo ricordano neanche più, l'hanno completamente perduto). I **ragazzi** cancellano nella loro carta d'identità il termine del loro mestiere, per sostituirlo con la qualifica di "studente". Naturalmente, da quando hanno cominciato a vergognarsi della loro situazione, hanno cominciato anche a **disprezzare la cultura**. Il ragazzo, nell'adeguarsi al modello "televisivo", diviene **infelice**. La cultura che essi producono, essendo di carattere tecnologico e pratico, impedisce al vecchio "uomo" che è ancora in loro di svilupparsi. Da ciò deriva in essi una specie di rattrappimento delle capacità intellettuali e morali.

La **responsabilità** della televisione in tutto questo è enorme. Non certo in quanto "mezzo tecnico", ma in quanto **strumento del potere** e potere essa stessa. Essa non è soltanto un luogo attraverso cui passano i messaggi, ma è un centro elaboratore di messaggi.

Non c'è dubbio (lo si vede dai risultati) che la televisione sia **autoritaria e repressiva** come mai nessun mezzo di informazione al mondo.

Il fascismo, voglio ripeterlo, non è stato in sostanza in grado nemmeno di scalfire l'**anima** del popolo italiano; il **nuovo fascismo**, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (specie, appunto la televisione), non solo l'ha segnata, ma l'ha lacerata, offesa per sempre ...